

Libro Veleno

Quel sadico di Altan

di Giuseppe Pollicelli

C'è un Altan poco noto ed eccezionalmente perfido la cui attività si è dispiegata prevalentemente durante gli anni Ottanta. A recuperarne le opere sta provvedendo la casa editrice romana Gallucci, che dopo avere ristampato le micro vicende di Cico & Pippo, incentrate su un padre cieco (e molto sentenzioso) e un figlio orribilmente cinico, ripropone ora - a oltre un quarto di secolo dalla loro prima apparizione - le perturbanti storie mute, disegnate con un tratto volutamente elementare e sgradevole, aventi per protagonista un enorme mostro dalle sembianze umanoidi di nome Gordo (pp. 148, euro 14). L'unica pratica contemplata da Gordo, repellente essere dal corpo gelatinoso e

dallo sguardo bovino, è la violenza. Non esiste, per lui, altro orizzonte che la sopraffazione, l'arbitrio, l'annichilimento dell'altro. Sua vittima prediletta è un omino munito di coppola che Gordo vessa in ogni modo, spesso accanendosi fino a distruggerlo fisicamente. Proprio nel senso di disintegrarlo, farlo a pezzi. Le situazioni elaborate da Altan risultano più che mai inquietanti per due motivi: per la loro gratuità e perché l'omino ricorda, nell'aspetto, un bimbo, il che rende i maltrattamenti da lui subiti particolarmente insostenibili. Dietro queste tavole impietose si legge l'angoscia che, nell'illuminista e laico

